

NUOVA PUBBLICAZIONE DI POESIE DI FLORA RESTIVO

«PO ESSIRI»

commento di Nino Rosalia

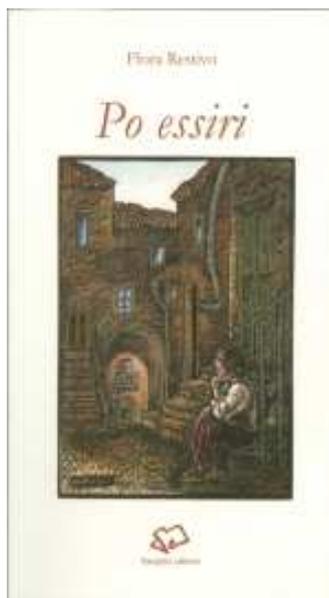
Flora Restivo, trapanese, studi classici, scrive da parecchi anni, principalmente in siciliano poesia e prosa. Si occupa, inoltre, di prefazioni, traduzioni, commenti critici, brevi saggi, interventi mirati, partecipazione a giurie di premi letterari, collaborazioni con noti e apprezzati artisti.. Ha ottenuto numerosi e prestigiosi riconoscimenti in Sicilia e fuori dalla Sicilia.

Di lei si sono occupati e si occupano personaggi di grandissimo rilievo; le sue opere sono, da anni, pubblicate in antologie e riviste del settore e, ultimamente, anche su Internet. Lusinghiere sono le recensioni, ricevute privatamente e attraverso i media, che confortano il suo impegno.

Ha pubblicato «Ciatu» nel 2004, che ha ricevuto notevoli consensi di critica e di lettori e ha completato una raccolta di racconti di prossima pubblicazione. È sposata e ha una figlia.

Il volume. **Flora Restivo** nell'Ottobre scorso ha pubblicato la nuova raccolta di poesie in Siciliano «Po essiri», formato **11,50 x 19,50, pagine 64 edito da Samperi editore Catania 2008. Ferule 3 Collana di scritture in dialetto e creativa di autori stranieri contemporanei.**

La silloge è strutturata nelle seguenti parti: La copertina in cartoncino ruvido avoriato riporta una «Fortunella», xilografia originale acquerellata a mano di Maurizio Restivo; prefazione di Salvatore Di Marco; una brevissima dedica a «A chi, anche per un solo attimo, ha illuminato la mia vita; a chi, anche per un solo attimo, se ne è sentito illuminare»; 35 poesie con relativa traduzione in italiano dell'Autrice; postfazione di Marco Scalabrino, che illustra le caratteristiche poetiche di Flora e fa un'ampia dissertazione della poetica siciliana; la nota dell'Autrice, infine, chiude il volume.



Lo stile di Flora Restivo è scorrevole e, nello stesso tempo, esplicativo di un sentimento scevro da ogni artificio tecnico, da stravaganza stilistica e ricercatezza enfatica, finalizzati al consenso ed al plauso del lettore. Il linguaggio è spontaneo e comprensibile a tutti, attuale nell'ambiente trapanese. Molto incisivi sono i versi quasi monosemanti, fotografando ad una ad una situazioni, ambienti, sentimenti creando scenografie bucoliche intrise d'affetto tormentato. (vedi *Addabbanna* a pagina 22).

Contenuto: La sensibilità verso il problema dello sfruttamento e maltrattamento dei bambini emerge nella composizione «Addinucchiuni», in cui Flora intravede nei bambini maltrattati del mondo il Cristo flagellato e ucciso e lei tristemente raccoglie «i grani del rosario».

In varie poesie la poetessa affronta il tema della poetica siciliana, come espressione di sentimenti, personalità e modernità: il suo linguaggio è accessibile ed è anche moderno.

La caducità della vita, che scorre velocemente lungo la pellicola di un film, non consentendo la comprensione della la fugacità del tempo, viene espressa nella onomatopeica frase: «nt' on vidiri e svidiri» palesa una velata tristezza, legata ad una mancanza di futuro.

Anche la verità in «Sugnu la virità?» sembra vagare in terre straniere senza trovare ospitalità in Flora Restivo, che disperatamente la cerca.

PO ESSIRI

PUÒ DARSI.

SENZA SCANTU

SENZA PAURA.

Po essiri chi abbunazza
po essiri chi m' arrinesei
di cogghiri
ddu 'nzocché
fin'astura
straniu e rimotu
po essiri chi mi nzignu
a pirdunari
po essiri...
macari succedi stiòrnu
oppuru dumani
chi mi sentu scurriri
nna li vini
lu stissu sangu
di Cui mi fici.

Può darsi che si calmi la tempesta
può darsi che mi riesca
di afferrare
quel non so che
finora
estraneo e remoto
può darsi che imparo
a perdonare
può essere...
magari capiterà oggi
oppure domani
che sentirò scorrere
nelle mie vene
lo stesso sangue
di Colui che mi ha creato.

La vogghiu sblaccari
cu tutti li sensi
vigghianti
ssa porta scancarata
chi lu tempu
lassa apposta
sicca d'ogghiu
p' amminazzarini
cu ddu cicchi ciacchi.
Nun portu nenti
nun cercu nenti
sugnu
na truscia vacanti
postu ni pigghiu picca
e trasu
senza scantu.

Voglio attraversarla!
con tutti i sensi
vigili
questa porta sgangherata!
che il tempo
lascia deliberatamente
priva d'olio
per intimorirci
con quel cigolio.
Non porto nulla!
Non cerco nulla
sono
un sacco vuoto
posto neprendo poco
ed entro
senza paura.

Le due poesie riprodotte nella presente dissertazione compendiano due temi portanti: la personalità della poetessa e il suo rapporto con la poesia.

In «po essiri» emerge la disponibilità della poetessa a modificare il proprio modo di essere, il proprio comportamento e il modo di pensare. Nel momento attuale è quella che è, naturalmente, diversa da quella che potrebbe essere. Tuttavia dai versi non traspare alcuna angoscia od ansia in mancanza di ciò che potrebbe essere.

Anche «Senza scantu» attraverso l'allegoria della porta sgangherata denota l'umiltà e la tenacia, nello stesso tempo, di Flora nel volere affrontare la paura, atavica in tutti gli esseri viventi. I versi «Nun portu nenti /nun cercu nenti/ sugnu/ na truscia vacanti /postu ni pigghiu picca/ e trasu/ senza scantu.» mostrano la modestia e l'umiltà dell'Autrice, conscia, forse troppo, del suo «relativo» apporto alla cultura ed alla letteratura Siciliana.

Congratulazioni Flora e... ad majora!!!